



**INCONTRO COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO GENERALE
DI ATENEEO E REGOLAMENTI ELETTORALI
18/01/2012 – ore 9.30**

Componenti presenti: prof. Paoletti, prof. Pittaro, prof. Giangaspero, prof.ssa Panariti, prof. Zilli, dott.ssa Sperti, dott. Turturiello, sig. Fadel, sig. Saviano
Per l'Amministrazione: dott.ssa Bisiani, dott.ssa Cozzi

Vengono approvati i verbali dei precedenti incontri del 20 dicembre 2011 e del 10 gennaio 2012.

All'attenzione della seduta odierna viene posta la trattazione dell'inserimento nel Regolamento generale di Ateneo dei principi generali (linee guida) definiti dagli organi di governo necessari ai singoli Dipartimenti per l'adozione del loro specifico Regolamento, ai sensi dell'art. 5, c. 5 e art. 28, c. 6 del nuovo Statuto di Ateneo.

La dott. Cozzi sottopone alla Commissione una bozza recante una proposta di articolato del Regolamento generale di Ateneo nella parte relativa ai Dipartimenti partendo da un'analisi dei vigenti Criteri generali del Consiglio delle Strutture scientifiche ai fini dell'adozione dei regolamenti dei Dipartimenti; i relativi documenti vengono testé distribuiti alla Commissione.

Partendo quindi dalla disamina dei Criteri generali del CSS già esistenti si ritiene che le disposizioni contenute nell'art. 1, nella parte relativa alle funzioni del Consiglio di dipartimento, siano già ampiamente contemplate dall'art. 28 dello Statuto e in parte modificate dallo stesso, cosicché non appare necessario il loro recepimento in sede regolamentare.

L'unica parte che viene sottoposta al vaglio della Commissione, ai fini del Regolamento Generale, resta quella relativa alla regolamentazione dell'articolazione del Dipartimento in Sezioni.

Sul tema la Commissione è concorde nell'affermare che le Sezioni non debbano diventare delle strutture organizzative simili ad un "sotto – dipartimento" e quindi sono d'accordo con la stesura dell'art. I così come stilato dalla dott.ssa Cozzi, che riprende la disposizione di cui all'art. 25, c. 7, Statuto, secondo cui «il dipartimento può essere articolato in sezioni, individuate per criteri di affinità disciplinare, senza oneri di gestione e di personale», specificando ulteriormente che le finalità delle sezioni sono esclusivamente correlate alla ricerca scientifica.

Viene inoltre ribadito dal prof. Paoletti che è fondamentale prevedere che le stesse non costituiscano oneri né di gestione che di personale.

Il prof. Zilli focalizza il problema dell'affidamento eventuale di competenze a personale TA assegnato alle Sezioni, da evitare assolutamente.

Il prof. Giangaspero evidenzia la necessità di ridurre il ruolo delle sezioni attraverso una regolamentazione che precluda alle stesse di detenere compiti gestionali.

Il prof. Zilli segnala la necessità di prevedere un numero limitato di sezioni nell'ambito di un dipartimento mentre dalla discussione emerge che il controllo sull'opportunità o meno e sulla necessità dell'esistenza di una sezione rimane in capo al Consiglio di Dipartimento.

Il prof. Pittaro, nel fare il punto della situazione, rileva che a questo punto la Commissione ha due possibilità per non enfatizzare il ruolo delle sezioni:

1. non menzionarle nel regolamento generale di Ateneo;
2. specificare chiaramente le loro finalità di carattere esclusivamente scientifico, escludendo categoricamente una loro autonomia contabile, gestionale e organizzativa ed escludendo l'assegnazione di personale ad esse dedicato.



Viene deciso quindi di operare nel senso della seconda ipotesi del prof. Pittaro, specificando, come suggerito dal Prof. Giangaspero, che è il Consiglio di Dipartimento che dovrà vigilare sulle previsioni del regolamento generale.

Le disposizioni dell'art. I, c. 1, 2 e 3 come prospettate nella bozza della dott.ssa Cozzi, sono pertanto integrate come segue:

art. I (come integrato dalle parti sottolineate)

1. Ai sensi dell'articolo 25, comma 7, Statuto, il Dipartimento può essere articolato in sezioni individuate per criteri di affinità disciplinare e con finalità esclusivamente correlate alla ricerca scientifica.
2. L'istituzione delle sezioni non deve comportare oneri di gestione e di personale. Le sezioni non hanno autonomia organizzativa, amministrativa e di budget, né competenza in materia di gestione di risorse logistiche, strumentali e di personale.
3. Il Consiglio di dipartimento delibera la costituzione, modificazione e soppressione delle eventuali sezioni. Il Consiglio verifica periodicamente la persistenza delle finalità scientifiche per cui le sezioni sono state istituite e vigila sul rispetto dei limiti di cui al comma 2.

Viene deciso di non inserire nell'articolato la previsione di un numero minimo di aderenti alla sezione, né di un numero massimo di sezioni per dipartimento, al fine di non incentivare indirettamente la "corsa" alla costituzione di sezioni.

Si passa ora all'esaminare l'art. II – Funzionamento del Consiglio di dipartimento.

Si ritiene che, tenendo conto dell'ampliamento dei compiti dei Dipartimenti all'attività didattica, il Consiglio di Dipartimento debba riunirsi in seduta ordinaria **almeno** tre volte all'anno. Si valuta l'opportunità di espungere il "di regola" avanti alle tre date di riunione delle sessioni ordinarie. Si ritiene di mantenere la formulazione, in quanto l'enunciato risulta diviso in due norme, la prima prescrittiva, per la quale «il Consiglio di Dipartimento si riunisce in sessione ordinaria almeno tre volte l'anno»; la seconda recante la possibilità, attraverso il "di regola", di modificare le date delle tre sessioni ordinarie obbligatorie, ordinariamente fissate al 31 marzo, al 15 settembre e al 15 dicembre.

Viene esaminata la modalità di convocazione a mezzo posta elettronica e a maggior garanzia il prof. Zilli ne richiede l'invio almeno sette giorni **lavorativi** prima della riunione.

Su suggerimento del Prof. Giangaspero, al comma II si specifica che la convocazione è effettuata dal Direttore di dipartimento, così identificando il soggetto competente a convocare.

Il sig. Fadel chiede, inoltre, che a maggiore garanzia venga resa necessaria la diffusione della convocazione con un apposito avviso sul sito web della struttura.

L'art. II della bozza esaminata viene, dunque, approvato nei primi tre commi come segue:

art. II – Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio di Dipartimento si riunisce in seduta ordinaria almeno tre volte l'anno, di regola entro il 31 marzo, il 15 settembre e il 15 dicembre.
2. Il Consiglio è convocato dal Direttore di dipartimento su propria iniziativa o su motivata richiesta di tre componenti della Giunta o di un quarto dei componenti del Consiglio.
3. La convocazione della seduta, contenente l'ordine del giorno, è inviata a mezzo posta elettronica a tutti i componenti almeno sette giorni lavorativi antecedenti la riunione. Soltanto in caso di motivata richiesta dovuta all'impossibilità di utilizzo della posta elettronica, la convocazione è inviata al richiedente entro lo stesso termine per via cartacea. L'avviso della convocazione è pubblicato sul sito web.

Escono il prof. Giangaspero e il prof. Pittaro.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

La discussione prosegue sui commi seguenti, dal n. 4 al n. 6. La discussione si incentra sul comma 6, nella parte relativa alla partecipazione alle commissioni istruttorie, che il consiglio di dipartimento può costituire al proprio interno, dei rappresentanti degli studenti, del personale TA e delle altre rappresentanze. Emergono in proposito due orientamenti: il sig. Fadel e il sig. Saviano, ad una prima analisi e con riserva di approfondire il tema, propendono per una formulazione che chiaramente garantisca il diritto degli studenti a prendere parte alle commissioni istruttorie, nelle materie di interesse; il prof. Zilli, la prof.ssa Panariti, il prof. Paoletti e il sig. Turturiello ritengono, invece, che la qualità di componenti del Consiglio dei citati rappresentanti comporti di per sé il diritto di partecipare a pieno titolo alle commissioni istruttorie; una specificazione di tale diritto, al contrario, legittimerebbe l'idea di componenti "di secondo livello", non autorizzati a prendere parte ad alcune attività consiliari se non in presenza di specifica autorizzazione regolamentare.

Considerata l'ora ormai tarda, si decide di proseguire l'esame nella prossima riunione.
Si rinvia perciò il proseguimento della trattazione a giovedì 26 gennaio alle ore 9.30.